

di legno i quali non sono per mio auiso di quelli di ferro peggiori. gli arpesi di ferro ò otthone di qua, e di la con piombo si fermano, quelli di legno per la loro forma sono ben fermi, e si fanno in guisa, che per similitudine, code di rondena li chiamano. Mettansi gli arpesi in modo che'l stillar de le pioggie non penetri à guastarli. Giudicanosi quelli di otthone esser piu dureuoli, se la trentesima parte di stagno se gli mescola, meno da la ruggine saranno offesi ugnendoli co bitumine ouero oglio. Vogliono che'l ferro con cerusa, gesso, e liquida pece temperato, non senta ruggine. Gli arpesi di legno con pura cera ò morchia unti, non marciscono. Io ueggo che infuso assai piombo à li capi de gli arpesi, la pietra s'è aperta di sotto. Trouerai ne gli antichi edificij muri solamente de rottami edificati fermissimi. Questi come quelli di terra fanosi, come l'Africa e la Spagna usaua, postoui da due lati sponde di tauole ò gratici, che gli siano per sostegno, sino che l'opera, che era bagnata s'induri. Ma gli è questa differenza, che quiui l'infondono come una liquida calce, in terra con l'acqua intenerita, & col batterla fatta tenace, con i piedi la calpestano, e con stanghe la spianano. Quiui etiãdio ogni tre piedi mettono per legatura pietre alquanto maggiori. specialmēte intiere, & anche rotte, ma che habbiano cantoni, perche la pietra rotòda, quantunque ella sia con'ro le ingiurie forte, se non è da ogni parte fortificata, nõ sarà ferma. Spargono ne le terre d'Africa nel luto de i pareti gionco di mare, opera in uero mirabile, che da uenti e pioggie non uiene corrotta. A tempi di Plinio le torri e le uedette ne i mōti si uedeano da Annibale fabricate di terra. Facciamo le croste di cratici